CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA G. ROSSINI - AOO A289465 - PR. U. N. 0000975 DEL 30/01/2026 - I.2.5

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

PIANO TRIENNALE 2025-2028
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

(Approvato con Atto Dispositivo del Presidente 30.1.2026, n. 1)

SOMMARIO

SEZIONE I- Piano di Prevenzione della Corruzione - Triennio Accademico 2025-2028

1. Premessa
2. Introduzione al contesto interno del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini".
3. Contesto organizzativo del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini"
4. I principali aggiornamenti normativi
5. Identificazione delle aree potenzialmente esposte a rischio corruzione
6. Controllo e prevenzione del rischio
7. Misure generali obbligatorie
8. Responsabile della prevenzione e corruzione

SEZIONE II –Trasparenza

1. Premessa
2. I soggetti
3. Amministrazione Trasparente
4. Trasparenza: limiti e privacy
5. Accesso agli atti
6. Albo
7. Posta elettronica certificata
8. Dematerializzazione e archiviazione informatica
9. Firma digitale: Presidente, Direttore, Direttore Amministrativo

SEZIONE I
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025 – 2028

Piazza Olivieri, 5 61121 Pesaro PU, Italia
t. +39 0721 34151 - 33671 - 371810
f. +39 0721 35295
cf 80004650414
amministrazione@pec.conservatoriorossini.it
conservatoriorossini.it

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

1. *Premessa*

La Carta Costituzionale stabilisce che *"I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrativi, degli atti compiuti in violazione di diritti"* (art. 28) e che *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione"* (art. 97).

Nel solco dei precetti costituzionali si inserisce la legge 06/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che introduce un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo altresì di quelle ipotesi in cui, nell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie delle fattispecie penalistiche e ricomprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui - pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile - si concretizzi uno sviamento dell'azione amministrativa conseguente all'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite, in violazione dei principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Questo, oltre a determinare atteggiamenti eticamente discutibili, rappresenta un costo per la collettività, non solo diretto (come nell'ipotesi di esborsi illegittimi di denaro pubblico) ma anche indiretto, quando si concreta in ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi e nel malfunzionamento degli uffici.

Per prevenire il verificarsi di quelle situazioni che, anche solo potenzialmente, determinino o aumentino il rischio che gli interessi pubblici possano essere compromessi dal perseguimento di interessi privati determinando il c.d. "conflitto d'interessi", la legge n. 190/2012 con l'art. 41 è intervenuta nella disciplina dei procedimenti amministrativi, aggiungendo l'art. 6 bis alla legge 07/08/1990, n. 241, che dispone che: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale".

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la legge n. 190/2012 ha sancito, tra l'altro, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di:

a) adottare un proprio Piano triennale della prevenzione (PTCP) al cui interno, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), siano analizzati e valutati i rischi specifici di corruzione con definizione delle misure volti a prevenirli;

b) nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, considerato il garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione finalizzate ad evitare comportamenti "corruttivi" nell'agire pubblico.

Il Conservatorio Statale Rossini, in attuazione delle predette disposizioni, con Decreto del Presidente dell'Istituto del 21.12.2023, n. 15, ha nominato il Direttore, M° Fabio Masini, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza conformemente alla designazione effettuata dall'ANAC (Determinazione n. 831, del 3/8/2016).

Il Conservatorio Statale Rossini intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della pubblica amministrazione.
Il presente atto è aggiornato secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione definite dall'ANAC con Delibera n. 1074 del 21.11.2018 e in base alle "linee di indirizzo e obiettivi strategici per l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2022/2025".

2. *Introduzione al contesto interno del Conservatorio Statale di musica "Gioachino Rossini".*

Il Conservatorio Statale Rossini è una Istituzione pubblica statale sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolge correlata attività di produzione. Ai sensi della Legge n. 508/1999 è dotato di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione Italiana, gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile.
Il Ministro dell'Università e Ricerca (MUR) esercita nei confronti delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento.
Principali aree di intervento sono: la formazione altamente qualificata degli studenti, la produzione di nuove conoscenze attraverso la ricerca musicale e musicologica e la conseguente attività di produzione musicale.
Per la realizzazione dei propri obiettivi collegati alla formazione, alla produzione artistica e all'attività di ricerca scientifica e musicologica il Conservatorio si organizza in strutture artistiche, didattiche, di ricerca e di servizio.
Il Conservatorio, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, può concludere accordi con le amministrazioni dello Stato e con enti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali.

2.a La storia.

Con Regio Decreto 21 giugno 1869, n. 5164, su richiesta del Municipio di Pesaro, il Liceo Musicale "Gioachino Rossini" veniva riconosciuto quale persona giuridica ed eretto in "Corpo Morale", in esecuzione della volontà testamentaria del Maestro che in data 5 luglio 1858 così aveva disposto: "Quale erede della proprietà nomino il Comune di Pesaro, mia Patria, per fondare e dotare un Liceo Musicale in quella città".
I corsi di studio ebbero inizio nel 1882. A seguito di delibera del consiglio municipale di Pesaro, in data 25 settembre 1884, veniva acquistato Palazzo Olivieri per destinarlo a sede definitiva del Liceo Musicale. Le disposizioni regolatrici della vita interna di tale Istituto risalgono, nella versione più recente, al Regio Decreto 14 ottobre 1906, n. 725, che approvava lo "Statuto del Liceo Musicale G. Rossini di Pesaro", allora definito "Istituto civico autonomo che ha per fine d'impartire gratuitamente ad italiani e stranieri l'insegnamento teorico-pratico della musica e specialmente della composizione e del canto, in conformità degli intenti artistici del benemerito fondatore".
Con Legge 30 novembre 1939, n. 1968, il Liceo Musicale "G. Rossini" veniva trasferito allo Stato e trasformato in Regio Conservatorio di Musica. Il successivo e conseguente Regio Decreto 12 dicembre 1940, n. 1996, attuativo della legge dell'anno precedente, approvava la Convenzione tra Stato ed enti locali e bancari di Pesaro in cui venivano esplicitate, in obbedienza alla citata legge di

statizzazione, le "condizioni" del passaggio del Conservatorio alle dirette dipendenze dello Stato a far tempo dal 16 ottobre 1940.
Contestualmente l'Ente Morale eretto con R.D. 21 giugno 1869, n. 5164, assumeva la denominazione di "Fondazione G. Rossini" con fini ed obblighi risultanti dalla Convenzione stessa. Veniva poi previsto che tale Fondazione fosse amministrata "sotto la vigilanza del Comune di Pesaro e sotto la tutela del Prefetto della provincia di Pesaro e Urbino".
In particolare alla Fondazione (art. 2 della Convenzione) venivano assegnati i compiti di "ricostruire il patrimonio originario del lascito", di "concedere borse di studio, premi agli allievi più meritevoli", di provvedere ad "esecuzioni che ne avvantaggino la cultura e ad ogni altra iniziativa atta ad integrare l'opera didattica del Regio Conservatorio e ad esaltare la figura e la memoria del grande Maestro pesarese".
All'art. 7 veniva poi disposto che la Fondazione "mette gratuitamente a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale per il Conservatorio di Musica "G. Rossini" l'attuale sede (identificata e confermata dal parere espresso dal Consiglio di Stato, Sez. II, n. 2064/1986, "nell'intero palazzo Olivieri Machirelli") nonché tutto il materiale mobiliare in dotazione acquistato o da acquistare: strumenti, libri, mobili e suppellettili".
L'art. 8 poneva a carico della Fondazione le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della sede dell'Istituto, come sopra individuata.
Tali adempimenti furono analiticamente elencati e ribaditi dal Governo della Repubblica, nel 1996 in sede parlamentare *(Senato della Repubblica, atti parlamentari, Risposte scritte ad interrogazioni, fascicolo 31 gennaio 1996, n. 68, pp. 3586-3590),* laddove venne puntualizzato che: *a)* i rapporti tra il Ministero e, per esso, il Conservatorio statale, da un lato, e la "Fondazione Rossini", dall'altro, sono disciplinati da un apposito sistema normativo sicché la loro definizione non può, di volta in volta, essere rimessa a negoziati tra le parti interessate le quali peraltro non hanno alcuna disponibilità al riguardo, ma solo l'obbligo di applicare quanto le norme hanno già previsto; *b)* esiste un preciso ordine di priorità – identificato dall'art. 2 del Regio Decreto n. 1996 del 1940 - che la "Fondazione Rossini" deve rispettare nell'impiego delle sue risorse; *c)* l'intero Palazzo Olivieri-Machirelli è assegnato in uso gratuito al Ministero della Istruzione, per cui nessun canone è dovuto né alcun atto di disponibilità riguardante l'uso dei locali è consentito a soggetti diversi dallo Stato.
Peraltro l'assetto normativo adottato negli anni 1939 e 1940 è stato riconfermato dall'art. 244, secondo comma, del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione).
L'art. 21 della Convenzione inoltre fissava in 99 anni, rinnovabili per tacita riconduzione, la durata della Convenzione medesima. Veniva poi stabilito in 3 anni dalla scadenza il termine entro cui le parti contraenti possono "denunciare la Convenzione".
Alla luce di tali premesse storiche e giuridiche, leggi, regolamenti e provvedimenti afferenti al Conservatorio nonché all'utilizzo e alla gestione del Palazzo Olivieri (nel quale la storia e la coscienza della comunità non solo pesarese identificano il Conservatorio stesso) non possono prescindere dal rispetto dovuto alla volontà testamentaria che il grande Maestro intese esprimere allorché nominò erede del suo ingente patrimonio il Comune di Pesaro al fine di "fondare e dotare un Liceo Musicale" nella sua città natale.

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

Non deve mai dunque venire meno la consapevolezza che su coloro cui compete operare in attuazione degli intendimenti di Gioachino Rossini ricade l'obbligo di fedelmente assicurare, quale obiettivo vincolante e prioritario, la vitalità e le esigenze didattiche e amministrative del Conservatorio a lui dedicato.

2.b Sedi operative

L'attività istituzionale del Conservatorio statale di musica "G. Rossini" attualmente si svolge a Pesaro (sede di Piazza Olivieri, n.5; nonché nella succursale in Largo Mamiani n.13)

Contesto organizzativo del Conservatorio Statale di Musica "Gioachino Rossini"

Conformemente al D.P.R. 28/02/2003, n. 132, lo Statuto del Conservatorio prevede i seguenti organi:

Il Presidente è il rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione di ciò che attiene l'andamento didattico e disciplinare. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e rappresenta l'Istituto nelle relazioni con Istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistico – musicale.

Il Consiglio di amministrazione stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico; vigila, inoltre, sulla sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio.

Il Consiglio accademico esercita le competenze relative alla programmazione delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico.

I Revisori dei conti sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del corretto andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il Nucleo di valutazione è l'organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

La Consulta degli Studenti è l'organo preposto ad indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio accademico ed al Consiglio di amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

Il Collegio dei professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico secondo le modalità definite dallo Statuto di autonomia**.**

La pianta organica è così composta:

La struttura del personale docente è così composta:

147 docenti, di cui

- 1 docente incaricato alla Direzione
- 1 docente bibliotecaria

La struttura amministrativa è così composta:

Un Direttore amministrativo, responsabile della gestione amministrativa organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Istituto con le competenze fissate dal D.P.R. n.132/2003.

Un Direttore di Ragioneria preposto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese che attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti.
Un Direttore di Biblioteca preposto alla gestione inventariale e amministrativa del patrimonio della Biblioteca, e alla progettazione e gestione dei servizi di organizzazione e coordinamento del personale della biblioteca, nonché dei servizi di apertura, di consultazione e di prestito del materiale.
Due Funzionari dell'area terza, uno addetto ai servizi amministrativi di Biblioteca ed uno addetto ai servizi informatici.
Agli Uffici amministrativi sono assegnate n. 15 unità con qualifica di Assistenti, impiegate nei settori: studenti-didattica; personale; contabilità-finanza-patrimonio; produzione artistica.
Il personale coadiutore risulta composto da n. 27 unità. Queste le postazioni di servizio:

- N. 2 Reparto Biblioteca
- N. 2 Reparto Box accoglienza
- N. 2 Reparto piano terra ala sx
- N. 7 Reparto piano terra ala dx
- N. 6 Sala Colonne
- N. 6 Reparto piano secondo
- N. 2 Sede esterna succursale Largo Mamiani

3. I principali aggiornamenti normativi

Il primo piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), unitamente al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, è stato adottato dal Conservatorio Statale Rossini con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.10.2016, n. 50, e afferiva al triennio 2017/2019.
Successivamente all'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016 (Determinazione ANAC n. 831 del 3/8/2016) vengono recepite le nuove indicazioni dell'autorità, tra le quali anche quella di adottare un unico documento programmatico (Piano di prevenzione della corruzione) di cui la "Trasparenza" costituisce una apposita sezione.
Viene inoltre segnalato l'Atto d'indirizzo della Ministra Sen. Valeria Fedeli del 14/5/2018, redatto per dar seguito all'invito rivolto al MIUR dall'ANAC in occasione dell'approvazione dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, definiti con Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017, contenente una sezione specifica dedicata alle "Istituzioni Universitarie", premesso che l'ANAC, nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2018, ha ritenuto che agli Istituti AFAM possa applicarsi la normative in tema di anticorruzione e trasparenza prevista per le Università in quanto ad esse equiparabili (sezione III della Delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017 innanzi citata.
Dal confronto è tuttavia emerso che le raccomandazioni ANAC, essendo destinate a istituzioni quali le università, connotate da elevati livelli di autonomia regolamentare, finanziaria, gestionale e amministrativa, risultano solo in parte recepibili da entità che, come gli Istituti AFAM, si caratterizzano per le modeste dimensioni e per l'essere disciplinate in larga parte da normativa ministeriale uniforme che ne limita le scelte discrezionali.
Il presente PTPC, valido per il triennio accademico 2024/2027, è elaborato in base alla delibera ANAC del 21/11/2018, n. 174 (Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione).

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

Identificazione delle aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In applicazione del PNA, si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano: 5

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A);
- medio-basso rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo (Tabella B).

TABELLA "A"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici amministrativi SETTORE CONTABILITA'-FINANZA	Liquidazione compensi, indennità e rimborsi a favore dei dipendenti o di soggetti esterni a carico del Fondo d'Istituto o del Bilancio del Conservatorio	*Basso*	Applicazione del C.CN.I e del Contratto Integrativo d'Istituto. Verifiche sulla documentazione, sulla presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Applicazione dei DD.II. in materia di indennità agli Organi.
Uffici amministrativi SETTORE CONTABILITA'-PATRIMONIO -FINANZA	Gestione patrimonio mobiliare	*Basso*	Nomina di commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio
Uffici amministrativi SETTORE CONTABILITA'-FINANZA	Gestione attività contabili e cassa economale	*Basso*	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità del Conservatorio e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
Uffici amministrativi SETTORI AMM.NE - PERSONALE STUDENTI – DIDATTICA	Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	*Basso*	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011 n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).
Uffici Amministrativi SETTORE AMM.NE –PERSONALE	Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	*Basso*	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dal CCNL di comparto.

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA G. ROSSINI - AOO A289465 - PR. U. N. 0000975 DEL 30/01/2026 - I.2.5

TABELLA "B"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici amministrativi SETTORE CONTABILITA'-FINANZA	Gestione delle diverse fasi amministrativo contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori	*Medio-basso*	Applicazione del Codice dei Contratti Lavori Pubblici, del Regolamento interno di amm.ne, fin.za e contabilità. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
Direzione Consiglio accademico Consiglio di amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	*Medio-basso*	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti per l'indizione dei bandi; pubblicazione degli atti delle procedure concorsuali sui siti web dell'Istituto e del Ministero e su Amministrazione Trasparente.
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Conferimento incarichi aggiuntivi personale docente e non docente	*Medio-basso*	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto. Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva (Deliberazione C.d.A. del 18.02.2012, n. 65).
Consiglio Accademico Direzione	Affidamento incarichi esterni	*Medio-basso*	Applicazione art. 53 D. Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla legge n. 190/2012. Applicazione del Regolamento disciplinante la procedura per il conferimento degli incarichi esterni (Decreto del Presidente 19.12.2009, n.17).

Le attività indicate afferiscono ai procedimenti amministrativi attuati per il raggiungimento dei fini istituzionali. Il Conservatorio cura e controlla l'iter delle diverse fasi procedimentali assicurando la massima trasparenza.
L'Istituzione, inoltre, è soggetta periodicamente al controllo dei Revisori dei Conti e sottoposta alle verifiche annuali del Nucleo di Valutazione.

6. *Controllo e prevenzione del rischio*

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione per contrastarli. Si delinea, pertanto, il seguente programma operativo triennale:

- *prosecuzione del piano formativo in tema di anticorruzione*:

in adempimento alle prescrizioni della Legge n. 190/2012, il Conservatorio ha predisposto un percorso di informazione generale di base sull'anticorruzione da rivolgere al personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto delle attività da ciascuno svolte e delle corrispondenti responsabilità, con approfondimenti di carattere generale e su tematiche di specifico interesse.

- *limitazione degli ambiti di discrezionalità*:

la standardizzazione delle procedure, perseguita anche attraverso la predisposizione di modulistica appropriata, agevola la filiera degli adempimenti richiesti, anche dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione, da parte dei soggetti che a vario titolo si rapportano con il Conservatorio, ad esempio:

- commissioni che operano nei diversi settori (esami, reclutamento del personale, acquisizione di servizi e forniture, ecc.);
- studenti per la documentazione inerente la carriera accademica e la fruizione di benefici economici (borse di studio, riduzioni di tasse e contributi, ecc.);
- dipendenti e collaboratori esterni con particolare riguardo alle norme inerenti le autorizzazioni agli incarichi (art. 53 D. Lgs 165/2001) e l'assenza di conflitti di interessi.

- *attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 come modificati e integrati dal D. Lgs. n. 97/2016*:

gli specifici obblighi, che impongono all'Amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza, sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge. Il Conservatorio, nel prossimo triennio, intende elevare l'attuale livello della trasparenza, rendendo automatizzata l'alimentazione dei flussi di dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente". Particolare attenzione è data dall'Istituto all'accesso civico così come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016.

- *osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti*:

il Conservatorio persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 44, della Legge n.190/2012 e del D.P.R. n. 62 del 2013, Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, notificato in data

22.09.2016, con nota prot. 6770, a tutto il personale dell'Istituto, e a tutti i soggetti che a vario titolo collaborano con l'Amministrazione.
Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, consultabile al seguente link:
https://cloud.istruzioneweb.it/web_interface/web_mostrafile.php?u=conspesaro&fw=1161-1924
è stato notificato ai dipendenti e pubblicato sul sito istituzionale come da Decreto del Direttore dell'Istituto del 2.8.2023, n. 14.

- *obblighi di informativa:*
tutto il personale che opera nel Conservatorio è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione (Direttore) notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione. A tal fine il Codice di Comportamento dei dipendenti del Conservatorio (art. 8) prevede le modalità di segnalazione degli illeciti, adempimento facilitato dalla predisposizione di specifica modulistica.

7. Misure generali obbligatorie

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio statale di musica "G. Rossini". Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio saranno effettuati a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge n.190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare verifiche presso gli uffici del Conservatorio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nell'applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il Conservatorio adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle

norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano. Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge n.190/2012 e delle ulteriori novità normative;

- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;

- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;

- controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;

- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con esso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

7.a Formazione

La formazione del personale è misura indispensabile per promuovere la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, valori di base fondamentali all'origine di comportamenti utili a prevenire il rischio di corruzione. Obiettivo per il prossimo triennio è l'avvio di ulteriori azioni formative di carattere generale e di approfondimento di tematiche di specifico interesse.

7.b Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, consultabile al seguente link:
https://cloud.istruzioneweb.it/web_interface/web_mostrafile.php?u=conspesaro&fw=1161-1924
prescrive le condotte da adottare in servizio, nei rapporti privati e con il pubblico improntando i comportamenti del dipendente alla massima correttezza e alla trasparenza.
Il Codice si applica a tutto il personale dipendente docente, tecnico e amministrativo, a tempo indeterminato e determinato.
Gli obblighi contemplati dal Codice, per quanto compatibili, si estendono a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Conservatorio secondo quanto specificato dall'art. 1 del medesimo codice.
E' stata predisposta e comunicata agli interessati la modulistica per agevolare gli adempimenti inerenti agli obblighi comportamentali previsti.

7.c Rotazione del personale

Il PNA 2016 ha chiarito che *"la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione"*. La rotazione dei vertici gestionali del Conservatorio è assicurata dai mandati istituzionali (Direttore e Presidente) di durata triennale, rinnovabili una sola volta. La circostanza favorisce il ricambio degli incarichi "fiduciari" di stretta collaborazione affidati annualmente dal Direttore al personale docente in diversi settori attinenti le attività interne ed esterne

al Conservatorio. L'organizzazione amministrativa del Conservatorio prevede figure uniche (Direttore amministrativo, Direttore ufficio di ragioneria, Direttore di Biblioteca, Funzionario di Biblioteca) le cui funzioni, definite dal Contratto nazionale per il comparto AFAM e dai regolamenti interni (Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e Regolamento di Biblioteca), non risultano tra loro fungibili. Gli uffici amministrativi si completano con quindici unità di assistenti impiegati in precisi settori di competenza (es. contabilità, ordinamenti didattici, gestione del personale dipendente e di quello a contratto, ecc.) nel quale ogni assistente ha acquisito nel tempo conoscenza giuridico-amministrativa e pratica gestionale. L'articolazione degli uffici amministrativi del Conservatorio e l'esiguo numero del personale addetto consentono di affermare che nello specifico ricorrono i limiti oggettivi e soggettivi tipici delle piccole realtà lavorative all'applicazione della rotazione del personale quale misura di prevenzione degli eventi corruttivi come specificato dall'ANAC con deliberazione n. 13 del 2015. L'Autorità nazionale ha, infatti, precisato che i limiti soggettivi riguardano "i diritti individuali dei dipendenti e i diritti sindacali", mentre i limiti oggettivi sono rinvenibili nell'esigenza di "assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico." Tuttavia, tenuto conto delle indicazioni del PNA 2018 sono in atto misure organizzative che favoriscono in alcuni casi la condivisione delle attività tra più operatori (es. gestione del protocollo informatico e dei programmi per la didattica) che genera un controllo reciproco dell'operato altrui, in altri la parcellizzazione delle funzioni inerenti un unico settore di competenza (es. didattica, acquisti) impedisce la gestione in esclusiva dell'intera procedura.

7.d Incompatibilità e inconferibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013

La pianta organica del Conservatorio non contempla figure dirigenziali, pertanto non risulta applicabile la disciplina sulle cause di incompatibilità e inconferibilità per tutti gli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice/direttore generale, incarichi dirigenziali o di responsabilità di natura dirigenziale, incarico di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico).

7.e Formazione di commissioni

Come prevede l'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2011 introdotto dalla L. n. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione secondo il codice penale non possono far parte delle commissioni per l'accesso o selezione del personale o per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi. A tal fine, prima dell'insediamento delle commissioni operanti nei predetti settori, il Conservatorio acquisisce da parte di ciascun componente le dichiarazioni in ordine all'assenza di condizioni ostative al conferimento dell'incarico, ai sensi degli artt. 35 e 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, nonché quelle relative all'insussistenza di situazioni di incompatibilità previste dagli artt. 51 e 52 del c.p.c.

7.f Clausola di osservanza del Codice di comportamento

Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Conservatorio prevede che gli obblighi di condotta in esso previsti si applichino, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Istituto e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione; agli studenti titolari di contratti di collaborazione

a tempo parziale (200 ore) e a ogni altro soggetto non ricompreso nell'elenco cui la normativa estende l'applicazione del Codice e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con il Conservatorio. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 del Codice stesso, gli uffici sono stati invitati a verificare, per le tipologie di rapporto sopra indicate, che nei relativi contratti, negli atti di incarico o di nomina oppure in appositi patti aggiuntivi sia stata inserita una specifica clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione accertata degli obblighi derivanti dal Codice. Sono previsti esempi di clausole risolutive da adattare ai casi concreti per agevolare l'adempimento e assicurare uniformità di applicazione.

7. g Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – incompatibilità successiva)

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. La disposizione stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."*. La natura delle funzioni espletate dai dipendenti del Conservatorio, eccetto le figure apicali, istituzionali e amministrative, non implicano lo svolgimento di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione, pertanto, il rischio di situazioni di corruzione delineato dalla norma ha in concreto una portata affievolita. A tal fine il Conservatorio adotta il seguente accorgimento:

- Il personale cessato dal servizio dovrà rendere, al momento della cessazione, idonea dichiarazione inerente il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

7. h Conflitto di interessi e rapporti con privati.

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici disciplina gli obblighi comportamentali del dipendente nei confronti di soggetti privati. In particolare l'art. 5 riguarda la partecipazione ad associazioni e organizzazioni i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività del Conservatorio. L'art. 6 attiene, invece, alla comunicazione degli interessi finanziari e ai conflitti d'interesse, per i quali sono stati predisposti appositi modelli.

7. i Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito – Whistleblowing.

Il Codice di comportamento ha disciplinato i doveri di collaborazione del dipendente nella segnalazione degli illeciti di cui sia venuto a conoscenza. A tal fine è stato predisposto l'utilizzo del software gratuito "whistleblowing.it", che consente la concreta applicazione dei meccanismi di tutela del dipendente previsti dal D. Lgs. n. 24/2023, mediante il quale i dipendenti e i collaboratori dell'ente, i dipendenti e i collaboratori delle aziende che prestano opere e servizi per le pubbliche amministrazioni, e tutti gli altri soggetti legittimati in base alla normativa, potranno inviare una segnalazione all'indirizzo web pubblico della piattaforma. Ad oggi non è pervenuta alcuna segnalazione.

8. Responsabile della prevenzione della corruzione

I soggetti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha definitivamente chiarito che il RPCT è individuato nel Direttore dell'Istituzione in quanto figura in possesso tanto di una profonda conoscenza del funzionamento dell'organizzazione dell'Istituzione e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, quanto dei poteri e delle funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla L. n. 190/2012.

Preso atto delle definitive determinazioni del MIUR in merito alla corretta individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, il Presidente del Conservatorio ha nominato il M° Fabio Masini, in servizio in qualità di Direttore, Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il nominativo del Responsabile è stato comunicato all' A.N.A.C. e pubblicato sul sito web nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Il RPCT nella sua qualità di Direttore di una Istituzione di dimensioni contenute, quale quella del Conservatorio Statale Rossini, può contare sul supporto di tutte le componenti del Conservatorio, personale docente e tecnico amministrativo, nell'attuazione delle misure in tema di anticorruzione. Il ruolo crescente della trasparenza, intesa come vera e propria misura di contrasto alla corruzione, richiede la rivisitazione del carico di lavoro in funzione degli obblighi di pubblicazione degli atti. A tal fine la ripartizione su tutti gli uffici degli obblighi di pubblicità e trasparenza inerenti le competenze specifiche svolte, si configura come il modello organizzativo che più soddisfa le esigenze di speditezza ed efficacia nell'attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza. Inoltre, nel Conservatorio il Direttore riveste anche l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), incaricato della compitazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica della Stazione Appaltante.

Compito del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è la predisposizione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Conservatorio, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Detto Piano viene successivamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della Prevenzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, pubblica sul sito web del Conservatorio una relazione elaborata ai sensi dell'art. 1, co. 14, della Legge n. 190/2012.

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

SEZIONE II – TRASPARENZA

1. *Premessa*

Fra le modifiche più importanti del D. Lgs. n. 33/2013 vi è la piena integrazione fra la programmazione della trasparenza e la strategia generale descritta nel Piano di prevenzione della corruzione. Le amministrazioni sono tenute ad adottare un unico Piano triennale di prevenzione della Corruzione in cui sia identificata la sezione "Trasparenza". La sezione è l'atto organizzativo fondamentale che disciplina i flussi informativi necessari per garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. A tal fine il Piano della Performance tiene in particolare considerazione il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del personale amministrativo. La trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione della corruzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa. Intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività del Conservatorio, costituisce un fondamentale mezzo di prevenzione della corruzione. Il suo perseguimento impone infatti forme diffuse di controllo sul raggiungimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, limitando quindi il rischio di una corruzione di tipo sistematico.

2. *I soggetti.*

Quanto alla nomina del Responsabile della trasparenza e ai soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi inerenti si rimanda al paragrafo 8 della Sezione I del presente documento.

3. *Amministrazione Trasparente.*

La sezione "Amministrazione trasparente", all'interno del sito del Conservatorio, è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D. Lgs. n.33/2013. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto dal citato decreto suddivisa in macroaree denominate ed elencate sulla base dell'allegato alle ultime linee guida nazionali sulla trasparenza. In generale i contenuti riportano la data di pubblicazione e delle revisioni. Per ogni contenuto è individuato l'anno e il periodo di riferimento. La sezione è aggiornata costantemente in maniera semiautomatica, e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti. Dalla sezione è possibile accedere ai dati relativi agli anni precedenti. La sezione "Amministrazione trasparente", è stata attivata aderendo ai servizi on line forniti gratuitamente da "Gazzetta Amministrativa", fondazione d'ausilio alle Pubbliche Amministrazioni, che ha garantito il costante aggiornamento della piattaforma, fino al 31.12.2020. A partire dall'1.1.2021, è stata attivata una nuova sezione "Amministrazione Trasparente" la cui compilazione avviene in maniera semiautomatica mediante la procedura di gestione del Protocollo Informatico.
Con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici a partire dal 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore anche novità dal punto di vista degli obblighi di pubblicazione.
Con la delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato e integrato la delibera n. 264 del 20 giugno 2023 riguardante la trasparenza dei contratti pubblici. Il provvedimento individuava gli atti, le informazioni e i dati del ciclo di vita dei

contratti pubblici, oggetto di trasparenza. L'Autorità ha fornito ulteriori e specifici chiarimenti sulle modalità di assolvimento di tali obblighi di pubblicazione, alle quali il Conservatorio Rossini si attiene scupolosamente.

4. ***Trasparenza: limiti e privacy.***

Il Conservatorio si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, e del Regolamento UE 2016/679 come indicato nelle Informative consultabili all'indirizzo www.conservatoriorossini.it/GDPR. Ulteriori approfondimenti sono disponibili allo stesso indirizzo consultando la Politica di Protezione dati.
Il Conservatorio si impegna altresì a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza. Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

5. ***Accesso agli atti***

Il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso.
I differenti sistemi di accesso dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. Attualmente sono operanti nel nostro ordinamento tre diversi strumenti di accesso alle informazioni detenute dalle amministrazioni.

• ACCESSO DOCUMENTALE (art. 22 della legge n. 241/1990 e s.m e i.)
L'accesso ai documenti amministrativi può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento a cui si chiede l'accesso. La finalità è la conoscenza dei documenti necessari per tutelare situazioni giuridicamente rilevanti.
Il richiedente, pertanto, è colui che vanta un interesse concreto e ha l'onere di motivare adeguatamente la richiesta.

• ACCESSO CIVICO SEMPLICE (art.5, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013)
L'Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. E'finalizzato a rimediare alla mancata pubblicazione degli atti sui siti web della pubblica amministrazione. Chiunque può avanzare la richiesta di accesso civico semplice senza obbligo di motivazione.

• ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (art.5, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013)
Per accesso civico generalizzato si intende un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La ratio dell'accesso generalizzato consiste nella volontà di garantire la

partecipazione della società civile all'attività amministrativa, di promuovere il controllo sociale e di tutelare i diritti dei cittadini.
L'ANAC è intervenuta sulla materia elaborando apposite linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

L'ANAC, nella richiamata delibera, considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, ha suggerito l'opportunità che gli Enti adottino un regolamento interno sugli accessi, al fine di disporre di un quadro organico e coordinato dei profili applicativi delle tre tipologie di accesso attualmente previste dall'ordinamento giuridico: accesso semplice connesso agli obblighi di pubblicazione, accesso generalizzato (FOIA) e accesso documentale ai sensi della legge n. 241/1990.
Il Conservatorio ha adottato con Decreto del Presidente del 16 aprile 2019, n. 9, il Regolamento interno in materia di diritto di accesso agli atti, che è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.
Come raccomandato dall'ANAC, è stato inoltre istituito il registro degli accessi, aggiornato semestralmente, vale a dire una raccolta organizzata di tutte le richieste pervenute al Conservatorio. Nel dettaglio, il registro contiene l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data, il relativo esito con la data della decisione.
Il registro è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente "Altri contenuti – accesso civico" del sito web istituzionale.

6. *Albo*

La Legge 18 giugno 2009, n.69, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici.
Il Conservatorio, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione accademica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.

7. *Posta elettronica certificata*

Il Conservatorio ha da tempo dato attuazione al D.P.R. n. 68/2005, dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC).
La casella di PEC del Conservatorio è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale ai soli casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari (bilanci, contratti del personale a t. d.) e laddove ciò risulti necessario od opportuno in relazione alla tipologia dei referenti.

8. *Dematerializzazione ed archiviazione informatica*

Il Conservatorio intende perseguire l'obiettivo di gestire in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

Ministero
dell'Università e Ricerca

Conservatorio
Rossini
Pesaro

L'emergenza dovuta alla pandemia da Sars-Cov-2 ha accelerato il processo di innovazione nelle modalità di lavoro e, nei casi dove è stato previsto un POLA, come nel caso del Conservatorio Rossini, il lavoro si è effettivamente configurato come lavoro agile.
L'assenza dai luoghi e dai front-office per lo smart working obbliga le PA ad una apertura verso l'esterno impensabile fino al periodo precedente l'emergenza pandemica, e un fattore abilitante è stata la trasformazione digitale: non è possibile arrivare a nuovi modelli di lavoro, specie se asincroni e senza vincoli di presenza, in assenza di una riprogettazione dei procedimenti amministrativi e dei sottostanti processi. Non si può immaginare il lavoro agile in assenza di dematerializzazione documentale.
Il progetto di lavoro agile ha quindi dovuto prevedere preliminarmente un inizio di trasformazione digitale, non solo di infrastrutture o piattaforme ma di revisione in ottica di semplificazione degli adempimenti.

9. *Firma digitale: Presidente, Direttore, Direttore Amministrativo*

Lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. Il Conservatorio ha dato piena attuazione a tali modalità di firma dei documenti.
La realizzazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si prevede quindi l'esecuzione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti;
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti;
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line;
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo;
- Dematerializzazione ed archiviazione informatica;
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi;
- Firma digitale degli organi dirigenziali;
- Rilevazione della Customer Satisfaction;
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso;
- Pubblicazione assenze online.

IL DIRETTORE
Fabio MASINI
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa